

	GESTIONE APPALTI	Allegato 01 - PT 05
	D.U.V.R.I. Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev. 01 del 00/00/2020
	U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione	Pag. 1/16

OGGETTO DELL'ATTIVITÀ

Servizio di gestione di progetti educativi a sostegno della neogenitorialità e genitorialità, oltre a progetti domiciliari e riabilitativi, a favore di minori, giovani adulti e delle loro famiglie, nonché di eventuali altri progetti a loro collegati.

Documento redatto in data 26.08.2025

COMMITTENTE	Azienda U.L.S.S. n. 1 Dolomiti
	Sede legale: via Feltre, 57 – 32100 – BELLUNO
	C.F. e P. IVA: 00300650256
DATORE DI LAVORO	dott. Giuseppe Dal Ben
RSPP	dott. Vigilio Righes
SERVIZIO RICHIEDENTE	UOC Provveditorato, economato e gestione della logistica
RUP	dott. Marco Fachin
DEC	dott.ssa Cristina Micheluzzi
CIG.	
<i>Altre figure di riferimento, incaricate dalla committenza nell'ambito dei lavori indicati.</i>	
DIRIGENTI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	Dirigente UO interessata
PREPOSTI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	Preposto UO interessata

APPALTATORE	Sede legale:
	C.F. e P. IVA:
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
REFERENTE/DELEGATO PER L'APPALTO	
PREPOSTO DELEGATO	

SUB-APPALTATORE
DATORE DI LAVORO
RSPP
REFERENTE/DELEGATO PER L'APPALTO
PREPOSTO DELEGATO

1 PREMESSA

Il presente documento (DUVRI) è predisposto per ottemperare a quanto indicato dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08. In particolare, la stazione appaltante intende:

- Fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si svolgeranno le lavorazioni e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- Promuovere la cooperazione e il coordinamento, al fine di ridurre i rischi d'interferenze tra le diverse attività.

Nel caso siano previste lavorazioni edili strutturali, l'appalto dovrà prevedere l'applicazione di quanto previsto dal Titolo IV del D.Lgs. 81/08. In questo contesto l'attività di cooperazione e coordinamento sarà prevalentemente svolta:

- in caso di presenza di **una sola ditta**, tramite la redazione dello specifico Piano Operativo di Sicurezza (POS) da parte dell'Appaltatore
- in caso di presenza di **più ditte**, anche non contemporanea, tramite specifico Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) predisposto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed Esecuzione (CSE) dei lavori, la cui nomina è affidata al RUP.

Il presente documento costituisce specifica tecnica ai sensi del "decreto appalti".

1.1 Descrizione dei lavori

L'appalto riguarda la realizzazione di progetti educativi a favore di minori, giovani adulti e loro famiglie.

I progetti educativi si declinano in due macroaree, a seconda dei destinatari (e quindi dell'obiettivo principale dell'intervento).

Le due macroaree sono così distinte:

- A) area sostegno genitorialità
- B) area interventi educativi riabilitativi domiciliari/territoriali

Dettaglio AREE DI INTERVENTO:

A) realizzazione di progetti educativi di sostegno alla neogenitorialità e genitorialità, finalizzati a sostenere i genitori e gli insegnanti per favorire la crescita e la realizzazione personale dei minori, secondo le capacità individuali di ciascuno, realizzando l'obiettivo generale di superare condizioni di disagio familiare e ambientale ed evitare l'allontanamento dalla famiglia.

I progetti sono declinati nelle schede progettuali, allegate alla documentazione di gara e di seguito riassunti.

	Tipologia progetto	località di svolgimento
1	Sensibilizzazione di genitori alle tematiche della crescita e dell'accudimento mediante incontri singoli ed in gruppo nei percorsi nascita.	Distretto di Belluno
2	"Progetto Contatto": sensibilizzazione di genitori alle tematiche della crescita e dell'accudimento anche in gruppo nei percorsi nascita attraverso la promozione, informazione e prevenzione sulle tematiche della prima infanzia.	Distretto di Belluno
3	"Progetto Contatto": sensibilizzazione di genitori alle tematiche della crescita e dell'accudimento anche in gruppo nei percorsi nascita attraverso la promozione, informazione e prevenzione sulle tematiche della prima infanzia.	Distretto di Belluno

	Tipologia progetto	località di svolgimento
4A 4B	4A) supporto ai genitori tramite consulenze pedagogico ed educativo sulla gestione dei figli e 4B) sostegno educativo alla genitorialità a favore di singoli nuclei di genitori mediante attività a domicilio.	Distretto di Belluno
5	Incontri di promozione sul tema dell'affido.	Distretto di Belluno
6	Sostegno alla neogenitorialità e genitorialità a favore di singoli nuclei o di gruppi di genitori nei passaggi di scuola. Incontri a tema per genitori con i figli che iniziano il nido e/o la scuola dell'infanzia.	Distretto di Pieve di Cadore
7	Ascolto e consulenza pedagogica e/o educativa a genitori e ad adolescenti/giovani.	Distretto di Pieve di Cadore
8	Interventi di educazione all'affettività/sexualità in ambito scolastico così declinati: a) affettività e sessualità per la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado; b) alfabetizzazione emotiva per le classi seconde della scuola secondaria di primo grado	Distretto di Pieve di Cadore
9	incontri di promozione sul tema della genitorialità (ad es. affido, solidarietà familiare, promozione iniziative)	Distretto di Pieve di Cadore

Gli obiettivi, le azioni e i tempi di attuazione di ciascun progetto dovranno essere condivisi con il servizio Consultorio Familiare, equipe di Pieve di Cadore e Belluno. I progetti di sostegno alla genitorialità possono essere approvati dall' UVMD, qualora riguardino situazioni specifiche, o con altro atto aziendale.

B) interventi educativi/ riabilitativi domiciliari/territoriali:

- finalizzati a sostenere la crescita e la realizzazione personale dei minori e dei giovani adulti, secondo le capacità individuali di ciascuno, realizzando l'obiettivo generale di superare condizioni di disagio familiare e ambientale ed evitare l'allontanamento dalla famiglia. I destinatari degli interventi sono i bambini, gli adolescenti e i giovani da 0 a 18 anni con possibile prolungamento fino ai 21 anni, che vivono in una condizione di disagio, residenti nel territorio dell'ULSS 1, nonché le loro famiglie.
- finalizzati alla realizzazione integrata dei progetti di intervento predisposti dai Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS 1 (Servizio Età Evolutiva, CSM) ai fini di riabilitare utenti con patologia neuropsichiatrica e psichiatrica. I destinatari degli interventi sono i bambini, gli adolescenti e i giovani da 0 a 18 anni con possibile prolungamento fino ai 21 anni, con diagnosi neuropsichiatrica/psichiatrica, residenti nel territorio dell'ULSS 1, nonché le loro famiglie.

Tutti gli interventi di questa linea prevedono l'elaborazione di un Progetto Quadro approvato in sede di UVMD ed un PEI elaborato dalla Cooperativa.

Sia gli interventi al punto A) che al punto B) vengono erogate sulla base di accessi.

NB: Le attività di cui sopra verranno svolte all'interno del territorio del distretto di Belluno, con particolare riferimento ai domicili dell'utenza e agli istituti scolastici del territorio provinciale ed extra provinciale, con eventuale accesso a centri estivi; in quota ridotta, le attività prevederanno l'accesso anche alle strutture dell'ULSS.

Se nelle prime due fattispecie la committenza non ha la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolgerebbero le attività, per quanto riguarda le eventuali attività svolte presso le strutture ULSS – quali riunioni, equipe, ecc. – possono rientrare nel novero delle attività di tipo intellettuale, che non espongono a rischi interferenziali specifici difforni dal semplice accesso ad una struttura comunque aperta al pubblico.

2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO DELLA COMMITTENZA

Quanto sotto riportato, è un estratto dell'articolato e complesso DVR della Committenza e rappresenta un'elencazione dei principali fattori di rischio presenti nelle strutture sanitarie. Ulteriori e più specifiche informazioni devono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione, ai Servizi Tecnici e Patrimoniali, al Servizio di Ingegneria Clinica, alla Direzione Medica e/o ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle UO interessate ai lavori.

In occasione dell'eventuale riunione di cooperazione e coordinamento, che si svolgerà prima dell'inizio dei lavori, saranno meglio esplicitati i rischi specifici dell'ambiente di lavoro dove il personale esterno andrà a operare.

In corrispondenza di ogni rischio è indicato l'UO/Servizio referente per tale aspetto.

2.1 Ambienti di lavoro e locali tecnici

Referente/i: **SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI**

Tutti gli ambienti di lavoro, in condizioni normali di utilizzo, risultano accessibili in sicurezza e non presentano pericoli infortunistici. Si deve però considerare che le Ditte incaricate alla manutenzione devono anche accedere a locali tecnici, non normalmente accessibili, per i quali è necessario predisporre specifiche misure di sicurezza per l'accesso in sicurezza.

Per quanto riguarda l'attività lavorativa in **ambienti confinati** così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e dal D.P.R. 177/11, il committente ha provveduto ad effettuare un **censimento dei possibili ambienti sospetti di inquinamento o con carenze d'ossigeno**.



È bene ricordare che:

- L'accesso ad altri luoghi, ad esclusione dei locali assegnati, **DEVE** essere sempre autorizzato dal preposto del committente;
- La predisposizione di opportune misure di sicurezza deve essere sempre concordata con il preposto del committente.
- Per gli ambienti ad accesso controllato è necessaria la preventiva autorizzazione da parte del preposto del committente. Gli ambienti sono stati preventivamente segnalati con il relativo rischio specifico.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.2 Rischio biologico

Referente/i: **DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA**

Il rischio biologico è presente in vario grado presso tutte le aree sanitarie, con particolare riferimento a:

- La sezione di Microbiologia del Laboratorio Analisi;
- Alcuni locali dell'Anatomia Patologica;
- I Gruppi Operatori.

Per attività che si svolgono nelle aree sanitarie, l'appaltatore deve informarsi, presso la Direzione Medica e il responsabile di UO, riguardo alle misure di contenimento del rischio in condizioni standard ed eventualmente in situazioni particolari. Particolare attenzione deve essere adottata quando si eseguono lavori di manutenzione agli impianti di ventilazione.



È bene ricordare che:

- Nei Laboratori e presso l'Anatomia Patologica è fatto un uso deliberato di agenti biologici;
- In tutti i Reparti o Servizi dell'area ospedaliera sono presenti rifiuti classificati come "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo". Il contenitore di tali rifiuti, identificato con apposito simbolo, ha caratteristiche adeguate a resistere a urti e sollecitazioni.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.3 Rischio chimico

Referente/i: DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA | UO

Il rischio chimico può essere presente nelle zone dove vengono utilizzati:

- Formaldeide (ad esempio: anatomia patologica, obitorio, ecc.);
- Glutaraldeide (ad esempio: sale operatorie, ambulatori di endoscopia, ORL, ecc.);
- Gas anestetici (ad esempio: sale operatorie con utilizzo di protossido di azoto e gas alogenati);
- Solventi organici e altre materie prime utilizzate come reagenti di laboratorio (ad esempio: anatomia patologica, laboratorio analisi, farmacia, ecc.).

Si segnala che tale rischio lavorativo risulta contenuto in quanto, da misure effettuate, la concentrazione in aria di tali sostanze è sempre risultata inferiore ai TLV fissati dall'ACGH. Presso le diverse UO sono presenti le specifiche schede di sicurezza dei prodotti lì utilizzati. Inoltre, tutti i reagenti di laboratorio sono stati classificati e opportunamente stoccati in appositi siti.



È bene ricordare che:

- Le sostanze maggiormente pericolose utilizzate dalla committenza sono: formaldeide, glutaraldeide, gas anestetici, solventi organici;
- Le schede di sicurezza dei prodotti vengono custodite presso le UO;
- Seguire sempre le indicazioni date dal preposto del committente.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.4 Rischio radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, laser e campi elettromagnetici

Referente/i: ESPERTO QUALIFICATO | ADDETTO SICUREZZA LASER |
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DI APPARECCHIATURE DI
RISONANZA MAGNETICA | SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI

Tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, campi elettromagnetici e/o magnetici sono segnalati e l'accesso a questi siti è controllato. Pertanto, i lavori di eseguiti in tali zone (principalmente **Radioterapia, Medicina Nucleare, Radiologia**) o nelle loro vicinanze devono essere preventivamente concordati con il Dirigente di UO e, in caso di presenza di radiazioni ionizzanti, con l'**Esperto Qualificato**, reperibile attraverso le rispettive Direzioni Mediche dei presidi ospedalieri (per il numero di telefono fare riferimento alla portineria o al centralino).

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi sulla presenza di **campi elettromagnetici**, i Servizi Tecnici e Patrimoniali hanno effettuato una specifica valutazione. Le misure sono state prevalentemente eseguite nelle

cabine elettriche di trasformazione/distribuzione: il rilievo non ha evidenziato situazioni di particolare criticità. La relazione è stata trasmessa alle ditte autorizzate all'accesso in detti locali.



È bene ricordare che:

- In caso di accesso a locali con rischio di radiazioni IONIZZANTI fare riferimento all'Esperto Qualificato del committente;
- In caso di accesso a locali con presenza di LASER fare riferimento all'Addetto alla Sicurezza Laser del committente;
- In caso di accesso a locali dove sono presenti apparecchiature di RISONANZA MAGNETICA fare riferimento al Responsabile della Sicurezza di apparecchiature di Risonanza Magnetica del committente;
- In caso di accesso a locali con rischio di CAMPI ELETTROMAGNETICI (cabine elettriche di trasformazione/distribuzione) fare riferimento ai Servizi Tecnici e patrimoniali;

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.5 Rischio per liquidi criogeni e gas compressi

Referente/i: SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI

All'interno degli edifici vi sono **bombole** di gas compresso di vario tipo. All'esterno dei presidi ospedalieri ci sono **depositi di bombole** e serbatoi di gas liquido appositamente segnalati. Per quanto riguarda lo stoccaggio e la distribuzione dei gas compressi potenzialmente esplosivi, è stata eseguita una specifica valutazione (ATEX) del rischio e sono stati adottati specifici accorgimenti tecnico-organizzativi e procedurali.



È bene ricordare che:

- Fare riferimento alla valutazione ATEX, per la presenza di possibili atmosfere esplosive.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.6 Rischio elettrico

Referente/i: SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI

Gli impianti elettrici a servizio dei locali a uso dell'utenza e del personale sono stati realizzati a regola d'arte. Nelle **cabine elettriche di trasformazione/distribuzione**, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti e indiretti, qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla norma.



È bene ricordare che:

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il personale qualificato dei Servizi Tecnici e Patrimoniali.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.7 Rischio incendio

Referente/i: **SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE / RESP. TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO**

Le protezioni attive e passive installate presso i presidi ospedalieri (impianto di rivelazione incendi, rete idrica antincendio e compartimentazioni resistenti al fuoco), con le procedure adottate per la gestione delle emergenze (introduzione del **Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio**) permettono di affermare che il rischio d'incendio è controllato attraverso l'applicazione delle specifiche norme in materia. Pur tuttavia, devono essere adottate tutte le precauzioni possibili affinché, durante i lavori, siano eliminate tutte le possibili cause d'innesco d'incendio. Si evidenzia che è possibile che in alcune zone sottoposte a importanti ristrutturazioni, l'impianto di rivelazione incendi possa essere stato temporaneamente disabilitato.

Per quanto riguarda il **rischio di esplosione**, si evidenzia che sono state eseguite specifiche valutazioni (vedi punto 2.5). Tale rischio è presente nei locali, dove è stoccato e utilizzato gas o miscele di gas potenzialmente esplosivo (acetilene e idrogeno in laboratorio analisi), dove sono utilizzati e stoccati solventi organici altamente infiammabili (in particolare in Laboratorio Analisi, Farmacia, Servizio Trasfusionale e Anatomia Patologica).



È bene ricordare che IN CASO DI ALLARME/INCENDIO si deve:

- **Avvisare immediatamente il Centro di Gestione delle Emergenze della struttura, riportando l'accaduto;**

Recapiti Centri di Gestione delle Emergenze		
Belluno:	PORTINERIA	0437/51 6152
Agordo:	PORTINERIA	0437/51 5111
	PRONTO SOCCORSO	0437/51 5211
Pieve di C.:	PORTINERIA	0437/51 1111
	PRONTO SOCCORSO	0437/51 1332 - 0437/51 1227
Auronzo:	PORTINERIA	0437/51 2690
Feltre:	POLO TECNOLOGICO	0439/88 3333
Casa Bellati	POLO TECNOLOGICO	0439/88 3333
Lamon:	PORTINERIA	0439/88 0911
	POLO TECNOLOGICO	0439/88 3333

- **Se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi di estinzione messi a disposizione.**
- **Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio;**
- **Mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.);**
- **Seguire scrupolosamente le indicazioni del personale addetto alla gestione delle emergenze.**

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.8 Rischio agenti cancerogeni

Referente/i:

DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA

Il rischio da agenti cancerogeni è presente:

- Nella area di **preparazione dei farmaci antineoplastici** (UOS Galenica clinica del presidio ospedaliero di Belluno);
- Nelle zone di **somministrazione di farmaci antineoplastici** che è eseguita principalmente nelle seguenti UO: oncologia, urologia, medicina, pediatria, otorinolaringoiatria e oculistica (presidi ospedalieri di Belluno e Feltre). Pertanto, in occasione di lavoro in questi reparti, devono essere eventualmente adottate specifiche misure precauzionali da concordare con i dirigenti dei singoli reparti. Anche in altre UO dei presidi ospedalieri viene effettuata la somministrazione di farmaci antineoplastici, ed è pertanto necessario sempre fare riferimento al dirigente/preposto dell'UO stessa;
- In alcuni componenti dei kit del laboratorio analisi e di anatomia patologica possono essere contenute sostanze classificate **H350 o H351**. È pertanto vietata qualsiasi manipolazione di sostanze tossiche se non preventivamente autorizzata dai referenti dell'UO.



È bene ricordare che:

- Le sostanze cancerogene (o possibili cancerogene) riportano in etichetta l'indicazione di pericolo H350 "Può provocare il cancro" o H351 "Sospettato di provocare il cancro".

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.9 Rischio amianto

Referente/i:

SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI

La presenza di materiale contenente fibre d'amianto è stata accertata presso tutte le strutture, attraverso apposite indagini eseguite in diverse circostanze. In seguito, è stato quindi predisposto uno **specifico piano di monitoraggio e controllo periodico** dei siti interessati.

La presenza di materiali contenenti fibre d'amianto, nonostante le diverse indagini, DEVE comunque sempre essere considerata, (soprattutto per quanto riguarda le coibentazioni e le pavimentazioni), pertanto al minimo sospetto è necessario segnalare il dubbio ai Servizi Tecnici e Patrimoniali.



È bene ricordare che:

- Il committente ha eseguito diverse indagini d'identificazione dei siti con presenza di materiali contenenti amianto;
- Bisogna **COMUNQUE** prestare massima attenzione a materiali sospetti, segnalando i casi ai Servizi Tecnici e Patrimoniali, prima di lavorare.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

2.10 Rischio infortunistico per lavori su attrezzature/impianti a uso medico

Referente/i: **INGEGNERIA CLINICA**

Tutte le attrezzature e gli impianti a uso medico sono gestiti dal Servizio di Ingegneria Clinica. Pertanto, prima di compiere qualsiasi tipo d'intervento, è necessario ricevere l'autorizzazione da parte del Servizio di ingegneria clinica.

INDICAZIONI PARTICOLARI RIFERITE ALL'APPALTO SPECIFICO:

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

3.1 Metodo di valutazione

Per la quantificazione e qualificazione dei possibili rischi interferenziali si adotta quale metodo di valutazione la classica matrice di stima del rischio secondo la formula:

$$R = P \times D$$

Ovvero il **rischio (R)**, per un determinato pericolo considerato è funzione della **probabilità (P)** che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione e delle dimensioni possibili del **danno (D)** stesso.

I valori di probabilità (P) e danno (D) vanno da 1 a 4: i livelli sono riportati in Figura 1 e i criteri ad essi corrispondenti sono per esteso caratterizzati nel DVR.

SCALA DELLE PROBABILITÀ (P)	Molto probabile 4	4	8	12	16
	Probabile 3	3	6	9	12
	Possibile 2	2	4	6	8
	Improbabile 1	1	2	3	4
		1 Lieve	2 Medio	3 Grave	4 Molto grave
SCALA DEL DANNO (D)					

Figura 1 - Matrice di rischio PxD.

I valori di rischio (R) andranno quindi da 1 a 16 e il livello di rischio corrispondente sarà compreso all'interno delle tre fasce di rischio riportate in Figura 2.

Valori da 1 – 3	Valori da 4 – 8	Valori da 9 – 16
BASSO	MEDIO	ALTO

Figura 2 - Fasce di rischio.

Nella fattispecie del presente DUVRI i rischi sono elencati al paragrafo 3.2, dove sono descritte le possibili situazioni o attività che possono determinare interferenze, i relativi rischi, la corrispondente valutazione secondo la metodologia sopra riportata e gli eventuali interventi di prevenzione messi in atto.

3.2 Analisi dei fattori di rischio che possono determinare interferenze

Descrizione delle situazioni/attività che possono determinare interferenze	Rischi	P	D	Livello	Interventi di prevenzione
1 Accesso con mezzi/macchinari in aree esterne di pertinenza del committente.	- Collisione	1	3	BASSO	- Segnaletica stradale
2 Accesso con mezzi/macchinari in aree interne di pertinenza del committente.	- Collisione - Investimento	1	4	MEDIO	- Informazione sul rispetto delle regole di circolazione interna - Segnaletica di avvertimento
3 Attività di carico/scarico materiali	- Schiacciamento	1	4	MEDIO	- Delimitazione aree di carico/scarico
4 Esecuzione d'attività lavorative con presenza di lavoratori del committente.	- Schiacciamento - Collisione	1	3	BASSO	- Delimitazione aree di carico/scarico
5 Esecuzione di attività lavorativa con presenza di utenti.	- Collisione	1	3	BASSO	- Segnaletica di sicurezza - Segnaletica stradale
6 Compresenza nell'attività lavorativa di altre ditte inerente l'appalto/fornitura.	- Collisione	1	3	BASSO	- Segnaletica di sicurezza - Segnaletica stradale - Attività di coordinamento
7 Movimentazione di merci lungo le pertinenze del committente.	- Collisione - Schiacciamento - Caduta di merci	0	3	ASSENTE	- Segnaletica di sicurezza - Attività di coordinamento
8 Presenza di rischio chimico.		0	3	ASSENTE	- Informazione - Segnaletica di sicurezza - Accessi autorizzati dai referenti del committente - Rispetto di eventuali procedure operative - Uso di DPI
9 Presenza di rischio biologico.		0	3	ASSENTE	- Informazione - Segnaletica di sicurezza - Accessi autorizzati dai referenti del committente - Rispetto di eventuali procedure operative - Uso di DPI
10 Temporanea ostruzione delle vie di esodo.	- Emergenza - Incendio - Evacuazione	0	3	ASSENTE	- Attuazione delle prescrizioni previste dal SPP/RTSA
11 Uso di attrezzature del committente.	- Ribaltamenti - Urti/Impatti - Compressioni - Surriscaldamenti	0	3	ASSENTE	- Autorizzazione scritta del committente - Informazione/ Formazione - Addestramento
12 Produzione di rifiuti combustibili e/o infiammabili.	- Incendio	0	3	ASSENTE	- Informazione/ Formazione - Procedure di gestione dei rifiuti
13 Conoscenza dell'appaltatore degli * ambienti di lavoro del committente.				NESSUNA	ESPRIME IL LIVELLO DI CONOSCENZA DEGLI AMBIENTI

	Descrizione delle situazioni/attività che possono determinare interferenze	Rischi	P	D	Livello	Interventi di prevenzione
14	Uso di ascensori per il trasporto di merce e/o attrezzature.	- Sovraccarico - Blocco ascensore	1	2	BASSO	- Rispetto delle indicazioni di portata degli ascensori
15	Emissione di rumore che possa interferire con le attività del committente e/o con l'utenza.	- Rumore	0	2	ASSENTE	- Coordinamento con la committenza dei tempi/modi di lavoro - Uso di idonee attrezzature
16	Emissione di polvere che possa interferire con le attività del committente e/o con l'utenza.	- Polveri	0	3	ASSENTE	- Confinamento dell'area - Umidificazione per abbattimento di polveri
17	Interferenze con il normale funzionamento degli impianti tecnologici della committenza (elettrico, idrico, gas medicali)	- Elettrocuzione - Incendio - Esplosione - interruzioni/ disservizi	0	4	ASSENTE	- Formazione/Informazione - Richiesta di autorizzazione al committente all'uso di impianti tecnologici - Qualificazione/ specializzazione del personale dell'appaltatore
18	Cadute dall'alto		0	4	ASSENTE	- Protezione di tutti i dislivelli superiori a 2 m
19	Cadute a livello	- Scivolamento - Inciampo	1	3	BASSO	- Controllo stato pavimentazioni - Uso di idonee calzature antiscivolo - Segnalazione di ostacoli che
20	Interferenza con i mezzi di trasporto (muletti) o altri mezzi o persone presenti (internamente ed esternamente)	- Collisione - Schiacciamento - Urto	1	3	BASSO	- Preannunciare la movimentazione di materiali con o senza uso di carrelli manuali - Vigilanza attiva di un secondo operatore durante la movimentazione di materiali ingombranti in aree frequentate dall'utenza
21	Rischio incendio		2	4	MEDIO	- Stacco imp. elettrici a fine giornata - Dispositivi di protezione attiva e passiva antincendio - Divieto di accumulo di sostanze combustibili e/o infiammabili - Informazione/Formazione - Autorizzazione all'uso di sostanze infiammabili/combustibili da parte del committente

NOTA:

* Alla voce 13 non si applica la matrice P x D. Essa esprime il livello di conoscenza degli ambienti del committente da parte dell'appaltatore.

4 PRESCRIZIONI DELLA COMMITTENZA ALL'APPALTATORE

4.1 Prescrizioni generali per tutti gli appaltatori/sub-appaltatori

1. Il personale occupato dall'Appaltatore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
2. È vietato di rimuovere o manomettere in qualsiasi modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti, macchine e/o attrezzature;
3. È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre e/o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
4. È vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistano impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione;
5. È vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere le attività oggetto dell'appalto;
6. È vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a impianti, macchine e/o attrezzature, senza preventiva autorizzazione del Committente;
7. È vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
8. È obbligatorio rispettare i divieti e le limitazioni riportate della segnaletica di sicurezza;
9. È obbligatorio richiedere l'intervento del referente/i della Committenza in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
10. È obbligatorio usare i mezzi protettivi individuali (DPI), ove espressamente previsto;
11. È obbligatorio impiegare impianti, macchine, attrezzature e/o utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
12. È obbligatorio segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli;
13. Per accedere nei vari reparti o luoghi di lavoro è necessaria sempre l'autorizzazione preventiva del responsabile dell'UO o di un suo facente funzioni.

4.2 Prescrizioni generali contro i rischi da interferenza

Nello svolgimento dei lavori/servizi oggetto del contratto di appalto, l'Appaltatore dovrà rispettare le seguenti disposizioni, che sono segnalate, in ottemperanza agli obblighi derivanti dal disposto del comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nell'intento di ridurre i rischi derivanti dalla presenza contemporanea di lavoratori della Committenza e dell'Appaltatore.

In particolare l'Appaltatore dovrà assicurare che il personale impiegato:

14. Negli spostamenti segua i percorsi predisposti, evitando di ingombrare pavimenti e passaggi con materiali e/o attrezzature che potrebbero costituire pregiudizio per la circolazione in condizioni di sicurezza;
15. Non depositi, anche temporaneamente, attrezzature, materiali o prodotti, che possano costituire fonti di pericolo per il personale della Committenza e/o per gli utenti, negli spazi o nelle vie di transito dagli stessi utilizzati;
16. Non costituisca postazioni di lavoro o utilizzi materiali o prodotti che durante l'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto possano produrre effetti dannosi per la salute o pregiudizio per l'incolumità del personale della Committenza e/o degli utenti;
17. Non utilizzi in alcun caso, se non contrattualmente previsto, attrezzature, macchinari o impianti della Committenza. Parimenti tale divieto è esteso ad attrezzature, impianti e macchinari di eventuali ditte terze, presenti negli ambiti di competenza dell'Appaltatore;

18. Qualora siano stati assegnati all'Appaltatore dei locali all'interno delle strutture della Committenza, utilizzi gli stessi per le finalità previste (uffici, magazzini, spogliatoi, ecc..). La Committenza si riserva la facoltà di ispezionare detti locali, allo scopo, senza preavviso;
19. Rispetti tassativamente le indicazioni riportate dalla cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni o divieti imposti dai Dirigenti Responsabili delle aree di competenza dell'Appaltatore;
20. Non intervenga per alcun motivo su attrezzature, impianti e/o macchinari della committenza, salvo che ciò non sia contrattualmente previsto e in caso di eventuali situazioni di emergenza, rispetti le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e si assoggetti alle disposizioni del personale della Committenza, allo scopo incaricato.

4.3 Prescrizioni specifiche

21. **Per accedere nel reparto o nei luoghi di lavoro è necessaria sempre l'autorizzazione preventiva del responsabile dell'U.O. o di un suo facente funzioni;**
22. **Qualora nel corso dello svolgimento dell'appalto le parti rilevassero l'insorgenza di rischi lavorativi particolari non valutati nel presente documento, le parti dovranno vicendevolmente informarsi e promuovere, a stretto giro, un incontro di cooperazione e coordinamento;**
23. **In merito ai domicili dell'utenza, qualora l'appaltatore riscontrasse in determinati contesti casalinghi situazioni di particolare pericolo, questi dovrà informare la stazione appaltante ed eventualmente interessare l'Autorità Sanitaria locale (Comune).**

5 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Con riferimento all'art. 26, comma 5 del D.Lgs. 81/08, vengono di seguito indicati i costi delle misure che saranno adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, derivanti dalle interferenze generate dalle attività oggetto del presente appalto. Sulla base della normativa in precedenza citata e conseguentemente alla valutazione dei rischi interferenziali precedentemente elencati, la stazione appaltante ha stimato un importo pari alla cifra indicata in calce alla sotto riportata tabella, calcolato utilizzando elenchi e prezzi standard o specializzati, oppure basato su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata.

Descrizione	Q	Q stimata	costo unit.	costo tot
Fornitura e posa in opera di nastro segnaletico colore bianco/rosso, per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc.	ml		€ 0,30	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di colonnina in plastica bicolore bianco/rossa su base in gomma, altezza cm. 90, diametro 4 cm. Completa di anelli per l'aggancio della catena o nastro, per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc.	n		€ 7,00	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di catena ad iniezione continua senza saldatura in PVC diametro 8 mm bicolore bianco/rosso. Per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc.	ml		€ 1,00	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di transenna in ferro zincato con struttura portante in tubi diam. mm. 40. Montanti in tondo diam. mm. 10 con interspazio da mm 120 circa. dotata di piedini di appoggio smontabili e girevoli, ganci laterali di sicurezza. Dimensioni cm 200 x H 110. Utilizzati per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili ecc.	n		€ 100,00	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di cavalletto di segnalazione bifacciale richiudibile e trasportabile in moplen, che consenta di alternare velocemente vari tipi di segnali che inseriti negli idonei supporti, permettono di sostituire rapidamente il messaggio secondo la necessità. I cartelli inseribili sono in PVC da 210 x 297 x 1 mm. Dimensioni a cavalletto aperto mm. 300 x 600 x 380. Utilizzati per informazione di varia natura per le lavorazioni di manutenzioni in corso nell'area.	n		€ 8,00	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di pannello "divieto di accesso - no entry" in PVC da applicare al cavalletto di cui all'articolo 5). Dimensioni mm. 210x297. Utilizzati per informazione di varia natura per le lavorazioni di manutenzioni in corso nell'area, al fine di garantire la sicurezza degli operatori dell'ULSS ed utenti.	n		€ 2,00	€ 0,00
Fornitura e posa in opera di pannello "lavori in corso - man at work" in PVC da applicare al cavalletto di cui all'articolo 3). Dimensioni mm. 210x297. Utilizzati per informazione di varia natura per le lavorazioni di manutenzione in corso nell'area.	n		€ 2,00	€ 0,00
Delimitazione con coni segnaletici di area stradale, in gomma pesante colore bianco/rosso o giallo/nero, appoggiati sul manto stradale ogni metro per le lavorazioni di manutenzione in corso nelle aree esterne.	ml		€ 2,00	€ 0,00
Incontri periodici e/o secondo necessità del responsabile della commessa con la committenza per problematiche legate all'interferenza nelle lavorazioni.	h		€ 40,00	€ 0,00
Formazione del personale tecnico dell'appaltatore sui rischi presenti nell'Azienda sanitaria.	h		€ 35,00	€ 0,00
				€ 0,00
				€ 0,00
TOTALE ONERI PER LA SICUREZZA IVA ESCLUSA				€ 0,00

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

6 DISPOSIZIONI FINALI

L'Incaricato dell'Appaltatore titolare del contratto

DICHIARA

di aver preso completa visione di quanto indicato nel presente Documento, di aver visitato preliminarmente le aree di lavoro, di essere stato informato riguardo i relativi aspetti antinfortunistici e protezionistici, anche relativamente ai costi per la sicurezza ed infine di aver fornito, al Committente, tutte le informazioni necessarie per l'attività di coordinamento.

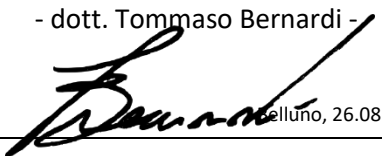
Prima dell'inizio dei lavori le diverse Ditte appaltatrici dovranno elaborare un apposito documento scritto di valutazione dei rischi che tenga conto di quanto qui comunicato. Il presente Documento dovrà essere costantemente aggiornato e integrato, a cura della stazione appaltante secondo le necessità che si evidenziano durante i lavori.

Il presente documento è stato predisposto dall'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione alla luce delle informazioni ricevute dal Responsabile Unico del Procedimento e/o dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Visto:

L'ADDETTO DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE

- dott. Tommaso Bernardi -




_____ Belluno, 26.08.2025

Per l'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Datore di Lavoro o suo Delegato
(RUP)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE

- dott. Vigilio Righes -



_____ Belluno, 26.08.2025

Azienda Appaltatrice
Datore di Lavoro o suo Delegato